

**ALTRÉ CONVENZIONI PLURILATERALI SPECIFICHE RATIFICATE DALL'ITALIA.**

- 39. Convenzione 22 maggio 1840 seguita tra Sua Maestà il re di Sardegna e l'Imperatore d'Austria a favore della proprietà e contro la contraffazione delle opere scientifiche, letterarie e artistiche. Testo italiano ufficiale.**

Storia: questa convenzione è stata firmata a Vienna il 22 maggio 1840, è stata ratificata dal Regno di Sardegna in base al manifesto senatorio 26 giugno 1840 n. 301, è entrata in vigore nel Regno di Sardegna il 10 giugno 1840. E' seguita dichiarazione interpretativa del 23 giugno 1840 di Metternich relativa all'esatta formulazione del testo dell'art. XIV. [L'efficacia temporale] della convenzione è stata successivamente prorogata con le seguenti dichiarazioni: 19 novembre 1884, 5 maggio 1885, 18 dicembre 1885, 31 dicembre 1887, 9 giugno 1888, 27 dicembre 1888, 30 giugno 1889, e 30 giugno 1890. La convenzione è stata sostituita dalla convenzione fra l'Italia e l'Austria firmata a Vienna l'8 luglio 1890.

Paesi aderenti: alla convenzione hanno successivamente aderito: il Granducato di Toscana con convenzione 31 ottobre 1840 fra il regno di Sardegna e l'Austria da una parte e il Gran Duca di Toscana dall'altra; il Ducato di Modena con dichiarazione del 27 ottobre 1840; il Ducato di Lucca con dichiarazione del 6 novembre 1840; lo Stato pontificio con dichiarazione del 16 novembre 1840; il Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla con dichiarazione del 18 dicembre 1840. Per tutti v. il Manifesto Senatorio 27 febbraio 1841 n. 320 con cui si fa nota l'adesione prestata dai governi di Lucca, Modena, Parma e Roma alla convenzione conchiusa il 22 maggio 1840 tra S.M. il re di Sardegna, e S.M. l'imperatore d'Austria per assicurare ai rispettivi sudditi la proprietà letteraria e artistica e si notifica parimenti la convenzione speciale stata allo stesso oggetto conchiusa tra S.M., e S.A.I. e R. il Gran Duca di Toscana. La convenzione austro sarda fu poi estesa alle provincie napoletane con regio decreto 21 aprile 1862 n. 560.

Riserve, dichiarazioni, comunicazioni, obiezioni: nessuna.

Altre notizie: le lingue ufficiali sono l'italiano e il tedesco; il testo qui pubblicato è stato pubblicato in Raccolta degli atti del governo di Sua Maestà il Re di Sardegna, Tipografia Pignetti e Carena, Torino, 1840, n. 301 ed è ripreso da L.C. UBERTAZZI, I Savoia e gli autori, Giuffrè, Milano, 2000; da questa pubblicazione sono tratte anche le notizie qui fornite.

S.S.R.M. il Re di Sardegna, e S.M. l'Imperatore d'Austria ugualmente intenti a favorire e proteggere le scienze e le arti, ed incoraggiare le utili intraprese, si sono di comune accordo determinati a garantire agli autori, durante la loro vita, la proprietà delle loro opere letterarie ed artistiche pubblicate negli Stati rispettivi, non che di fissare il tempo durante il quale i loro eredi continueranno a goderne, con stabilire a quest'effetto i mezzi più efficaci onde impedire la contraffazione; hanno le maestà loro a tal fine nominato plenipotenziari – cioè:

(i nomi sono qui omessi)

I quali dopo essersi comunicate le loro plenipotenze e averle ritrovate in buona e debita forma, hanno convenuto degli articoli seguenti:

**1.** Le opere o produzioni dell'ingegno o dell'arte, pubblicate negli Stati rispettivi, costituiscono una proprietà che appartiene a quelli che ne sono gli Autori, per goderne o disporne durante tutta la loro vita; eglino soli o i loro aventi causa hanno diritto di autorizzarne la pubblicazione.

**2.** Le opere teatrali sono ezandio proprietà del loro Autori e sono perciò, in quanto al pubblicarle e riprodurlle, comprese nelle disposizioni dell'articolo primo.

Le opere teatrali non possono essere rappresentate che di consentimento dell'Autore o degli aventi causa, senza pregiudizio dei Regolamenti stabiliti o da stabilirsi nell'uno o nell'altro Stato per la pubblica rappresentazione di dette opere.

**3.** Le traduzioni fatte in uno degli Stati rispettivi di manoscritti o d'opere pubblicate in lingua straniera, fuori del territorio dei medesimi sono ugualmente considerate come produzioni originali, comprese nelle disposizioni dell'articolo primo. Sono parimenti comprese nella disposizione dello stesso articolo le traduzioni fatte in uno dei rispettivi Stati di opere pubblicate nell'altro.

Si eccettua il caso in cui l'Autore suddito di uno dei due Sovrani contraenti, pubblicando la sua opera, annunzi in quella di volerne dare alla luce egli stesso una traduzione negli Stati medesimi, e con che ciò eseguisca nello spazio di sei mesi; nel qual caso egli conserverà, anche per la traduzione tutti i suoi diritti d'Autore.

**4.** Non ostante le disposizioni dell'articolo primo, potranno liberamente riprodursi nei giornali o nelle opere periodiche gli articoli di altri giornali o d'altre opere periodiche, purché non eccedano tre fogli di stampa della loro prima pubblicazione, e che se ne indichi il fonte.

**5.** Gli Editori di opere anonime o pseudonime ne sono considerati come Autori, fintantoché questi o i loro aventi causa non abbiano fatto constare dei proprii diritti.

**6.** Ogni contraffazione delle opere, produzioni e dei componimenti musicali e teatrali, mentovati negli articoli 1, 2, 3 è proibita nei due Stati.

**7.** La contraffazione è l'azione per cui si riproduce con mezzi meccanici un'opera, in tutto od in parte, senza il consenso dell'Autore o de' suoi aventi causa.

**8.** V'ha contraffazione nel senso dell'articolo precedente non solo quando v'ha una somiglianza perfetta fra l'opera originale e l'opera riprodotta, ma eziandio quando sotto ad un medesimo titolo, o sotto un titolo diverso, vi ha identità d'oggetto nelle due opere, e vi si trova lo stesso ordine d'idee e la stessa distribuzione di parti. L'opera posteriore è in questo caso considerata come contraffazione quando anche fosse stata notevolmente diminuita od accresciuta.

**9.** Quando le riduzioni per diversi strumenti, gli estratti ed altri adattamenti di composizioni musicali potranno riguardarsi come produzioni dell'ingegno, non verranno considerate come contraffazione.

**10.** In quanto riguarda la contraffazione, ogni articolo di un'opera enciclopedica o periodica, eccedente i tre fogli di stampa, è considerato come un'opera da se.

**11.** L'Autore di un'opera letteraria o scientifica ha diritto d'impedire l'usurpazione del titolo che ha scelto, allorché, la medesima può indurre il pubblico in errore sull'identità apparente dell'opera; ma in questo caso non vi ha contraffazione, e l'Autore non ha ragione che ad una semplice indennità proporzionata, al danno sofferto. Nondimeno i titoli generali, come sarebbero Dizionario, Vocabolario, Trattato, Commentario, e la divisione di un'opera per ordine alfabetico non danno agli Autori, che ne hanno usato, alcuna ragione di impedire che altri Autori trattino lo stesso soggetto sotto il medesimo titolo e collo stesso metodo di divisione.

**12.** Le incisioni, litografie, medaglie, opere, e forme di plastica godono del privilegio conceduto alle opere d'arte in conformità all'art.1.

La contraffazione di tali oggetti è pertanto proibita, ma in questo caso non vi ha contraffazione, se non quando la riproduzione segua collo stesso mezzo meccanico adoperato per l'opera originale, conservandone le medesime dimensioni.

Le pitture, le sculture, i disegni sono ugualmente compresi nella disposizione dell'articolo primo; ma le copie che se ne traessero alla mano senza frode e senza opposizione dal canto del possessore, non costituiscono contraffazione, fuorché quando il copista ha con dolo cercato d'indurre il pubblico in errore sull'identità della copia coll'originale.

**13.** Gli Autori di disegni, pitture, sculture od altre opere d'arti, e chi li rappresenta o ne ha causa, possono cedere il diritto esclusivo di riprodurle coll'incisione, col getto o con qualsivoglia altro mezzo meccanico, senza perderne la proprietà salvo per il disposto dell'articolo precedente. Ma alienandosi l'opera originale, il diritto d'autorizzarne la riproduzione si trasferisce nell'acquisitore, per goderne durante tutto il tempo, per cui l'Autore od i suoi eredi ne avrebbero potuto godere, salvo che sia stipulato il contrario.

**14.** La presente convenzione non farà ostacolo alla libera riproduzione nei rispettivi Stati, di opere che fossero già pubblicate in alcuno di essi, prima che la detta convenzione fosse posta in vigore, purché la riproduzione abbia avuto cominciamento e sia stata legalmente autorizzata avanti di quel tempo.

Qualora però si fosse pubblicata parte di un'opera prima che la presente convenzione fosse posta in esecuzione e parte dopo, la riproduzione di quest'ultima parte non sarà permessa che col consenso dell'Autore o dei suoi aventi causa, purché i medesimi si dichiarino pronti a vendere agli associati la continuazione dell'opera senza obbligarli all'acquisto dei volumi dei quali fossero già possessori.

**15.** Le persone in cui pregiudizio si è commessa contraffazione hanno diritto al risarcimento dei danni sofferti.

**16.** Oltre le pene pronunciate contro ai contraffattori dalle leggi dei due Stati, si ordinerà il sequestro e la distruzione degli esemplari e degli oggetti contraffatti, e così pure delle forme, stampe, dei rami, delle pietre e degli altri oggetti adoperati per eseguire la contraffazione; tuttavia la parte lesa potrà chiedere che siffatti oggetti le vengano aggiudicati in tutto od in parte in deduzione dell'indennità che le è dovuta.

**17.** Lo smercio d'opere o di cose contraffatte è assolutamente proibito nei due Stati sotto le pene comminate nell'articolo precedente, il quale si applicherà eziandio ai casi in cui le contraffazioni fossero state preparate all'estero.

**18.** Il diritto degli Autori e dei loro aventi causa passa agli eredi legittimi e testamentarii, secondo le leggi degli Stati rispettivi. Questo diritto non può tuttavia mai devolversi per successioni al fisco, ed è riconosciuto e protetto nei due Stati per trent'anni dopo la morte dell'Autore.

**19.** Per le opere postume il termine sopra fissato sarà esteso a quaranta anni dal giorno della pubblicazione delle medesime.

**20.** Questo termine è esteso ad anni cinquanta dal giorno della pubblicazione per le opere pubblicate da corpi scientifici o da società di letterati.

**21.** Per le opere di più volumi e per quelle che si pubblicano a dispense, i tre termini sopra fissati non cominciano a decorrere per tutta l'opera che dalla pubblicazione dell'ultimo volume, e dell'ultima dispensa, a condizione per altro che non passino più di tre anni fra l'una e l'altra pubblicazione.

Riguardo alle collezioni o raccolte di opere o memorie distinte li termini sopra citati non si computeranno che dalla pubblicazione di ciaschedun volume, salvo quanto è stabilito dalla prima parte del presente articolo, pel caso in cui l'opera o la memoria, che fa parte della collezione o raccolta, fosse divisa in parecchi volumi.

**22.** Per le opere che l'Autore avrà incominciato e gli eredi avranno finito di pubblicare, il termine sarà di quaranta anni come per le opere postume.

**23.** Se l'Autore è morto prima che il termine della cessione, che avesse fatta de' suoi diritti, sia scaduto, i suoi eredi, spirato quel termine, entreranno nel godimento dei loro diritti per tutto lo spazio di tempo utile che rimane, secondo le norme stabilite negli articoli precedenti.

**24.** Allo scadere dei termini fissati dagli articoli 18, 19, 20, 21 e 22, le opere e le produzioni dell'ingegno e dell'arte cadranno nel dominio del pubblico.

Gli atti emanati dai due Governi, e le opere pubblicate da essi direttamente o d'ordine loro, qualora ciò risulti dalle opere medesime, continueranno però ad essere regolati dalle disposizioni vigenti nei rispettivi Stati.

**25.** I Governi contraenti si comunicheranno le leggi ed i regolamenti speciali che Ciascuno sarà per adottare rispetto alla proprietà delle produzioni letterarie o scientifiche o dello opere d'arte, affine d'agevolare l'eseguimento della presente convenzione negli Stati rispettivi.

Eglino si comunicheranno del pari le disposizioni date dall'una parte e dall'altra per determinare l'originalità d'una edizione o l'anteriorità di data di un'opera d'arte.

**26.** Le disposizioni della presente convenzione non pregiudicheranno per nulla all'esercizio dei rispettivi diritti di censura e di proibizione, il quale continuerà ad aver luogo negli Stati rispettivi indipendentemente dalle stipulazioni surriferite, secondo le regole stabilite o da stabilirsi.

**27.** I due Governi contraenti inviteranno gli altri Governi d'Italia ed il Cantone del Ticino ad aderire alla presente convenzione. Questi pel solo fatto dell'adesione manifestata, saranno considerati come parti contraenti.

**28.** La presente convenzione sarà in vigore per quattro anni decorrenti dal giorno dello scambio delle ratificazioni, ed inoltre per sei mesi successivi alla dichiarazione che l'una parte facesse all'altra, spirati i quattro anni, di voler far cessare l'effetto della stessa convenzione o di procedere alla rinnovazione della medesima con quel miglioramenti che frattanto l'esperienza avrà suggerito.

Ciascuna delle due parti si riserva il diritto di fare all'altra una simile dichiarazione, ed è per patto espresso stabilito fra le medesime che spirati i sei mesi, dopo la dichiarazione suddetta fatta dall'una parte all'altra, la presente convenzione e tutte le stipulazioni che vi sono contenute cesseranno d'avere effetto.

**29.** La presente Convenzione dovrà venire ratificata dalle loro Maestà ed il cambio della ratificazione si opererà in Vienna entro il termine di quattro settimane o più presto se sarà possibile.

**DUCATO DI MODENA**

- 431. Notificazione 19 dicembre 1840, di S.E. il Signor Ministro degli affari esteri, portante gli articoli per la cui osservanza negli Estensi Dominj viene assicurata per quattro anni per la proprietà delle opere letterarie ed artistiche ai sudditi di S.M.I.R.A. e di S.M. Sarda.**

*Questa notificazione è stata pubblicata in Collezione generale delle leggi costituzioni editti proclami, e cc. per gli Stati Estensi, Tomo XXII, Tipografia reale, 1840-1841, pp.5ss.. Il titolo non ha carattere ufficiale.*

Fra S.M.I.R.A. e S. Sarda è stata stabilita il 22 maggio 1840 per anni quattro, che hanno avuto il loro principio il 9 giugno del corrente anno, giorno del cambio delle ratifiche, una convenzione per assicurare ai rispettivi sudditi la proprietà delle loro Opere Letterarie ed Artistiche, onde animare ognora più le produzioni del talento, e dell'industria.

Il Governo Imperiale, ed il Governo Sardo avendo giusta l'Articolo 27 di detta Convenzione inviato il Governo Estense di aderire alla medesima, è piaciuto a S.A.R. l'Arciduca nostro Augusto Sovrano di annuire a tale invito, e quindi è stato emesso il relativo atto di adesione.

E perché tale Convenzione possa essere nota a chiunque, se ne pubblicano per Sovrano Comando gli Articoli per la puntuale loro osservanza in tutta l'estensione di questi Estensi Dominj, riguardo alle Opere Letterarie ed Artistiche degli Stati Austriaci, e Sardi.

**434. Notificazione 20 novembre 1840. Adesione dello Stato Pontificio alla convenzione austro sarda del 22 maggio 1840.**

*Questa notificazione è tratta da FRANCHI, Leggi e convenzioni su diritti di autore. Raccolta generale delle leggi italiane e straniere e di tutti i trattati e le convenzioni esistenti fra l'Italia e altri stati, a cura della Società italiana degli autori, 2 ed., Ulrico Hoepli, Milano, 1902, 102*

Luigi della S.R.C. prete Cardinale Lambruschini, del titolo di S. Calisto, Bibliotecario di S. Chiesa, della Santità di N.S. Gregorio Papa XVI, segretario di Stato e de' Brevi.

La I.R.. Corte d'Austria e la R. Corte di Sardegna, dopo avere stipulata fra loro una convenzione, con cui si guarentisce ai rispettivi autori la proprietà delle loro opere letterarie ed artistiche pubblicate nei loro dominii e se ne vietano le ristampe e le contraffazioni, si sono rivolte alla Santità di Nostro Signore, onde le piacesse di accedere ancor essa a questa convenzione medesima; al quale ragguardevole eccitamento il Santo Padre ha creduto conveniente di annuire.

Onde ognuno possa uniformarsi per ciò che concerne alle disposizioni contenute nella convenzione anzidetta, vengono le medesime portate a cognizione del pubblico, aggiungendole alla presente notificazione.

**429. Disposizione 18 dicembre 1840 della presidenza dell'interno, che pubblica la convenzione intorno alla reciproca garanzia della proprietà delle opere scientifiche, letterarie ed artistiche negli stati d'Austria, di Sardegna e di Parma.**

*Questa disposizione è stata pubblicato in Raccolta generale delle leggi per gli Stati di Parma, Piacenza e Guastalla, Stamperia ducale, Parma, 1840, II semestre, 151ss.*

Il Presidente dell'Interno, in esecuzione degli ordini sovrani emanati coi decreti 3 dicembre 1840, n. 4466-3297, e del successivo giorno 11 n. 4576-3376, rende pubblica la convenzione conchiusa fra le corti di Vienna e Torino il 22 maggio 1840, per assicurare ai rispettivi sudditi la proprietà delle loro opere letterarie ed artistiche pubblicate in ognuno dei due stati, convenzione che è stata poi estesa anche a questi ducati come da analoghe dichiarazioni diplomatiche de' 25 e 27 novembre 1840, ed avrà il relativo suo pieno effetto per tutto il tempo stabilito nell'art. 28 della convenzione medesima a farsi dal suddetto giorno 27 novembre 1840.

**2. Decreto sovrano 22 dicembre 1840 n. 240, riguardante la proprietà delle opere scientifiche, letterarie ed artistiche.**

*Questo decreto è stato pubblicato in Raccolta generale delle leggi per gli Stati di Parma, Piacenza e Guastalla, Stamperia ducale, Parma, 1840, II semestre, 170ss.*

Noi Maria Luigia, principessa ecc., duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla ecc.  
ecc.

Veduto il Nostro rescritto del 14 novembre 1840, n. 4150-8080;  
Sovra relazione e proposta del Nostro presidente dell'interno;  
Abbiamo decretato e decretiamo:

**TITOLO I**

**DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ DELLE OPERE SCIENTIFICHE, LETTERARIE ED ARTISTICHE**

**1.** Le opere o produzioni dell'ingegno o dell'arte costituiscono una proprietà che appartiene a quelli che ne sono gli autori per goderne o dispornere durante tutta la loro vita. Egli soli o i loro aventi causa, hanno diritto di farne e rinnovarne la pubblicazione.

**2.** Sono ezandio in proprietà dei loro autori le opere teatrali ed i componimenti di musica. Questa proprietà produce due diritti; l'uno della pubblicazione ordinaria, e l'altro della rappresentazione. La pubblicazione delle dette opere è compresa nella disposizione dell'articolo 1. La rappresentazione non potrà farsi che di consentimento degli autori o degli aventi causa durante cinque anni.

**3.** Le traduzioni fatte in questi Stati di manoscritti o di opere pubblicate sì nel territorio di essi, come fuori, sono egualmente considerate come produzioni originali, comprese nelle disposizioni dell'art. 1. Si eccettua il caso in cui l'autore pubblicando l'opera originale nei nostri Stati annunzi in quella di volerne egli stesso fare una traduzione, e con che ciò eseguisca nello spazio di sei mesi, nel qual caso egli conserverà anche per la traduzione tutti i suoi diritti d'autore.

**4.** Nonostante le disposizioni dell'art 1, potranno liberamente riprodursi nei giornali e nelle opere periodiche gli articoli d'altri giornali o d'altre opere periodiche, purché non eccedano tre fogli di stampa della loro prima pubblicazione, e che se ne indichi il fonte.

**5.** Gli editori di opere anonime o pseudonime ne sono considerati come autori fintantoché questi o i loro aventi causa non abbiano fatto constare dei propri diritti.

**6.** I disegni, le pitture, le sculture, le incisioni, le litografie, le medaglie, le opere e forme di plastica godono del privilegio di cui all'art. 10, salvo ciò che sarà detto all'art. 25.

**7.** Gli autori di disegni, pitture, sculture od altre opere d'arti, e chi li rappresenta, o ne ha causa, possono cedere il diritto esclusivo di riprodurle coll'incisione, col getto o con qualsivoglia altro mezzo meccanico, senza perderne la proprietà, salvo però il disposto dell'articolo precedente.

Ma, alienandosi l'opera originale, il diritto di autorizzarne la riproduzione si trasferisce nell'acquirente per goderne durante tutto il tempo per cui l'autore ed i suoi eredi ne avrebbero potuto godere, a meno che non siasi convenuto il contrario.

**8.** Il diritto degli autori e dei loro aventi causa passa agli eredi legittimi o testamentarii secondo le regole del diritto civile, e dura per trent'anni dopo la morte dell'autore.

**9.** Per le opere postume, il termine sopra fissato sarà esteso a quarant'anni dal giorno della pubblicazione delle medesime.

**10.** Il diritto esclusivo dello Stato sulle opere composte a sue spese e per ordine del Governo, e quello de' corpi scientifici o di società di letterati per le opere da loro pubblicate durerà cinquant'anni.

**11.** Per le opere di più volumi e per quelle che si pubblicano a dispense, i tre termini sopra fissati non cominciano a decorrere per tutta l'opera che dalla pubblicazione dell'ultimo volume, o dell'ultima dispensa, a condizione per altro che non passino più di tre anni fra l'una e l'altra pubblicazione.

Riguardo alle collezioni o raccolte di opere o memorie distinte, li termini sopra citati non si computeranno che dalla pubblicazione di ciascheduno volume, salvo quanto è stabilito

dalla prima parte del presente articolo, pel caso in cui l'opera o la memoria, che fa parte della collezione o raccolta fosse divisa in parecchi volumi.

**12.** Per le opere che l'autore avrà incominciato e gli eredi avranno finito di pubblicare, il termine sarà di quarant'anni come per io opere postume.

**13.** Se l'autore è morto prima che il termine della cessione, che avesse fatta dei suoi diritti, sia scaduto, i suoi eredi, spirato quel termine, entreranno nel godimento dei loro diritti per tutto lo spazio di tempo utile che rimane secondo le norme stabilite negli articoli precedenti.

**14.** Allo scadere dei termini fissati dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 e 13, le opere e le produzioni dell'ingegno e dell'arte cadranno nel dominio del pubblico.

**15.** I manoscritti depositati negli archivi di pubblica ragione continueranno ad essere sempre di proprietà dello Stato e non potranno mai essere stampati che dopo approvazione del governo.

**16.** Le leggi ed i regolamenti potranno sempre essere stampati da chicchessia, dopo che saranno stati inseriti nella raccolta che se ne pubblica d'ordine del governo.

**17.** Le opere pubblicate all'estero appartengono al dominio del pubblico, tranne il caso di contrarie convenzioni politiche.

## TITOLO II

### DELLE INFRAZIONI E DELLE PENE

**18.** Ogni contraffazione delle opere e produzioni, e de' componimenti musicali e teatrali mentovati negli art. 1, 2 e 3, è un delitto.

**19.** La contraffazione è l'azione mediante la quale si produce con mezzi meccanici un'opera in tutto od in parte, senza il consenso dell'autore o de' suoi aventi causa.

**20.** V'ha contraffazione, nel senso dell'articolo precedente, non solo quando v'ha una somiglianza perfetta fra l'opera originale e l'opera riprodotta, ma eziandio quando sotto ad un medesimo titolo o sotto un titolo diverso v'ha identità d'oggetto nelle due opere, e vi si trova lo stesso ordine d'idee e la stessa distribuzione di parti.

L'opera posteriore è in questo caso considerata come contraffazione, quando anche fosse stata notevolmente diminuita od accresciuta.

**21.** Quando le riduzioni per diversi strumenti, gli estratti od altri adattamenti di composizioni musicali potranno riguardarsi come produzioni dell'ingegno, non verranno considerate come contraffazione.

**22.** In quanto riguarda la contraffazione, ogni articolo di un'opera enciclopedica, o periodica, eccedente i tre fogli di stampa è considerata come un'opera da sé.

**23.** L'usurpazione del titolo, scelto dall'autore di un'opera letteraria o scientifica costituisce contraffazione, allorché può indurre il pubblico in errore sull'identità apparente dell'opera. Dà luogo soltanto ad un'azione di danni ed interessi a forma dell'art. 2085 del codice civile.

Nondimeno i titoli generali, come sarebbero Dizionario, Vocabolario, Trattato, Commentario, e la divisione di un'opera per ordine alfabetico, non danno agli autori che ne hanno usato, alcuna ragione d'impedire che altri autori trattino lo stesso soggetto sotto il medesimo titolo o collo stesso metodo di divisione.

**24.** L'usurpazione del nome altrui in un'opera dà soltanto luogo ad un'azione civile di danni ed interessi, oltre la distruzione dell'opera medesima.

**25.** La contraffazione delle incisioni, litografie, medaglie, opere e forme di plastica mentovate all'art. 6, è pure un delitto, quando la riproduzione segua collo stesso mezzo meccanico adoperato per l'opera originale conservandone le medesime dimensioni.

Le copie di pittura, scultura e disegno che si traessero alla mano, senza frode, e senza opposizione del possessore, non costituiscono contraffazione fuorché quando il copista ha con dolo cercato d'indurre il pubblico in errore sull'identità della copia coll'originale.

**26.** Le persone a cui pregiudizio si è commessa la contraffazione hanno diritto alla riparazione dei danni sofferti.

**27.** Chiunque contraffaccia opere, o venga, o spacci, o introduca dall'estero opere contraffatte, sarà punito con una multa a favore dello Stato da Ln. 100 a 1000. Oltre questa pena saranno confiscati gli esemplari e gli oggetti contraffatti, siccome pure le forme, le stampe, i rami, le pietre e gli altri oggetti adoperati per eseguire la contraffazione. Siffatti esemplari ed oggetti saranno distrutti. Potranno tuttavia essere aggiudicati alla parte lesa che gli

## IL DUCATO DI PARMA E PIACENZA

richiega per conto della indennità dovutale.

**28.** Chiunque contravvenga agli artt. 15 e 16 sarà punito con una multa non minore di 100 Ln. né maggiore di 1000, oltre la confiscazione degli oggetti cadenti in contravvenzione.

**29.** I magistrati rappresentanti il Ministero pubblico, i pretori, i podestà, i sindachi, i commessari ed agenti di buongoverno, e gli uffiziali e sott'uffiziali dei Dragoni saranno tenuti di verificar d'ufficio, o alla richiesta della parte che si pretende lesa, le infrazioni alla presente legge, raccogliere le prove, e porre sotto sequestro gli oggetti di cui agli artt. 27, 28, stendendo del tutto gli opportuni circostanziati e regolari processi. Egual obbligo incombe alle guardie della finanza rapporto agli oggetti contraffatti che vengono dall'estero.

I processi distesi da pretori, podestà, sindachi, commessari ed agenti di buongoverno, uffiziali e sott'uffiziali de' Dragoni e delle guardie della finanza saranno trasmessi alla procura ducale entro le 24 ore.

**30.** Le pene saranno pronunziate, ed i danni e gli interessi fissati dal tribunale correzionale dopo giudizio di periti.

Non è tolto però alla parte lesa di esercitare l'azione civile nanti altro tribunale competente a termine di legge.

### TITOLO III

#### DISPOSIZIONI TRANSITORIE

**31.** Il presente decreto non fa ostacolo alla libera riproduzione nei nostri Stati di opere che fossero già pubblicate in essi prima che questo decreto fosse posto in vigore, purché la riproduzione sia stata intrapresa legittimamente.

Qualora però si fosse pubblicata parte di un'opera, prima che il presente decreto fosse posto in esecuzione, e parte dopo, la riproduzione di quest'ultima parte non sarà permessa, che col consenso dell'autore o dei suoi aventi causa, purché i medesimi si dichiarino pronti a vendere agli associati la continuazione dell'opera, senza obbligarli all'acquisto del volumi dei quali fossero già possessori.

**32.** Il privilegio già conceduto per speciali decreti, e non per anco cessato, ad autori, o a' suoi eredi, o ai rispettivi cessionari, di stampare o vendere opere, è conservato in massima, e sarà regolato dal presente decreto estensivamente anche alla durata.

Lo sarà pur quello conceduto a' cessionari dei detti eredi col carico però di pagare a questi ultimi un congruo supplemento di prezzo in corrispondenza del maggior favore accordato dal presente decreto.

### TITOLO IV

#### DISPOSIZIONI GENERALI

**33.** I diritti che assicura il presente decreto non potranno mai devolversi per successione al fisco, e la ristampa, pubblicazione o rappresentazione saranno libere senza pregiudizio de' diritti dei creditori.

**34.** Colle disposizioni del presente decreto non è derogato alle attuali leggi di censura, le quali rimangono pienamente in vigore.

**35.** Il Nostro presidente dell'interno è incaricate dell'eseguimento del presente decreto